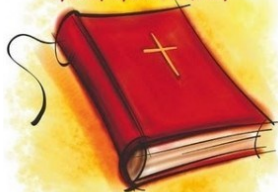




Il Vangelo
della domenica



✠ Dal Vangelo secondo Matteo (5, 1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Gesù porta sulla montagna i suoi discepoli e amici per dare loro una serie di insegnamenti fondamentali, ma soprattutto per dare una chiave di lettura della sua vita in modo che poi facciano altrettanto.

Gesù si presenta infatti come il povero in spirito, cioè come colui che ha scelto di essere povero come scelta di fondo di vita, mettendo l'amore come ricchezza e non il denaro o il potere.

Gesù è colui che piange, non perché triste o depresso, ma perché ha scelto di soffrire e condividere le fatiche umane fino in fondo.

Gesù è uomo mite, proprio perché non vuole essere "un mito" (sfugge quando lo vogliono fare re) ma ha scelto la non violenza e il rifiuto di ogni vendetta e ritorsione come strada per portare la pace tra gli uomini.

Gesù è affamato e assetato di giustizia, cioè della realizzazione sulla terra del piano di Dio che è il suo Regno di amore.

Gesù è misericordioso, e più volte nel Vangelo è raccontata la sua capacità di far sentire accolti tutti da parte di Dio, specialmente coloro che si sentono prigionieri del male. Gesù non solo predica la pace ma la mette in opera.

Gesù sulla croce è il primo ad essere perseguitato a causa della giustizia. Sulla croce infatti non sceglie di scendere ma di rimanere per testimoniare fino in fondo la sua dedizione totale per l'uomo, senza sconti e senza impegni di pura facciata. Ecco che le Beatitudini ci tracciano il volto e la vita di Gesù che con il suo esempio trascina i discepoli dietro a sé e anche oltre la sua morte e resurrezione.

Sono i Santi, che oggi tutti insieme ricordiamo, e che la Chiesa ci mette davanti come esempi di vita e di fedeltà a Cristo, per trascinarci a essere anche noi come Lui.





Viviamo insieme

Possiamo acquistare a favore delle anime del Purgatorio **l'indulgenza plenaria** (una sola volta) dal mezzogiorno del 1° novembre fino a tutto a tutto il giorno successivo visitando una chiesa e recitando il **Credo** e il **Padre Nostro**.

Tale indulgenza si può lucrare, sempre una volta al giorno, visitando il Cimitero, normalmente dal 1 all'8 novembre.

Quest'anno però, per evitare assembramenti, il Papa ha stabilito che tale possibilità rimane per tutto il mese di novembre.

Gli anziani e i malati la possono ottenere pregando da casa.

Sono inoltre da adempiere queste **tre condizioni**:

***confessione sacramentale:** Questa condizione può essere adempiuta parecchi giorni prima o dopo. Con una confessione si possono acquistare più indulgenze plenarie, purché permanga in noi l'esclusione di qualsiasi affetto al peccato, anche veniale.

***comunione eucaristica**

***preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice** recitando Padre Nostro e Ave Maria.

TESTIMONI DI GESÙ
I SANTI DAL VOLTO GIOVANE

CARLO ACUTIS

Le Frasi di Carlo Acutis



"Il Rosario è la scala più corta per salire in Cielo"

"Una vita è veramente bella solo se si arriva ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi".

"Criticare la Chiesa significa criticare noi stessi! La Chiesa è la dispensatrice dei tesori per la nostra salvezza".

"L'unica cosa che dobbiamo temere veramente è il peccato".

"Perché gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e poi non si preoccupano della bellezza della propria anima?".

"Non io ma Dio".

"Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie".



L'angolo della Liturgia

La Remissione della pena ottenuta con l'Indulgenza Plenaria

Pregare per i defunti vuol dire aiutarli in questo cammino che l'amore del Dio di misericordia offre a chi non gli ha chiuso del tutto il cuore in vita, ma non è ancora stato reso perfetto per entrare nella bellezza dell'amore infinito della Trinità.



L'indulgenza è la totale o parziale remissione della pena temporale che resta da scontare – sulla terra o in Purgatorio – per i peccati già confessati e perdonati sacramentalmente.

Per usare un'immagine, se consideriamo il peccato come un chiodo piantato in un muro, esso viene tolto con la Confessione. Resta però l'effetto del male commesso e che va riparato, il foro appunto, che l'indulgenza, per così dire, chiude.